



COLUMNISTS

Febbraio 2010

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Quand'è che una mossa è illegale?

Domanda Egregio sig. Gijssen, ho una domanda a proposito di quello che è probabilmente l'Articolo più discusso delle Regole degli Scacchi:

12.3b Al giocatore è vietato avere telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione nell'area riservata al torneo senza il permesso dell'arbitro, a meno che non siano completamente spenti. Se una di queste apparecchiature produce un suono, il giocatore perderà la partita.

Il fondamento logico alla base di questa regola è indubbiamente di evitare truffe perpetrate per mezzo di apparecchiature elettroniche collegate ai telefoni cellulari dei giocatori. Ciò ha perfettamente senso a livello di giocatori professionisti.

Ma tale regola ha un qualche senso nei tornei amatoriali, dove sono probabilmente i problemi famigliari e della vita di tutti i giorni le principali preoccupazioni? Quanti “guerrieri dei weekend” dovranno essere costretti ad abbandonare gli scacchi prima che venga corretta questa regola? Non avrebbe più senso distinguere fra questi gruppi, come si è fatto per la “tolleranza zero”? Grazie per la sua risposta. Distinti saluti, **Richard Dobias (Slovacchia)**

Risposta Le cito una parte della *Prefazione* alle Regole degli Scacchi e dell'*Introduzione* alle Regole per il Rating FIDE:

Regole degli Scacchi

Prefazione

[...] Ogni federazione scacchistica è libera di introdurre norme più dettagliate, purché esse:

(a) non siano in alcun modo in contrasto con le Regole degli scacchi ufficiali della FIDE, e

(b) la loro applicazione sia limitata al territorio della federazione coinvolta e

(c) non siano valide per qualunque incontro, campionato o evento di qualificazione della FIDE o per un torneo valido per il rating o i titoli.

Regolamento per il Rating FIDE

0.0 Introduzione

I dati essenziali per la misura delle performance scacchistiche devono essere chiari ed abbondanti. Il gioco sarà ratificato dalla FIDE quando si svolge in una competizione registrata presso la FIDE e soddisfa i seguenti requisiti. [...]

Secondo la mia opinione, ciò significa che un organizzatore, o una federazione, o un circolo ha il diritto di organizzare un evento con regole proprie. Essi sono addirittura autorizzati a disapplicare alcuni Articoli delle Regole degli Scacchi. La sola conseguenza è che tali eventi non possono essere ratificati e in tali eventi non è possibile conseguire norme per i titoli.

Tuttavia, non sono favorevole a che si creino regole differenti per professionisti ed amatori, dato che ciò sarebbe soltanto fonte di confusione per i giocatori. Per quanto riguarda la “tolleranza zero”, le cito l'**Articolo 6.6.a** delle Regole degli Scacchi:

Un giocatore che arrivi alla scacchiera dopo l'inizio della sessione di gioco perderà la partita. In tal modo il tempo di tolleranza per la presenza è di zero minuti. Le regole della competizione possono indicare diversamente.

È perfettamente in accordo con le Regole degli Scacchi che ogni singolo evento possa modificare la regola della “tolleranza zero”. Nell'Aeroflot festival di Mosca i giocatori possono arrivare alla scacchiera fino a trenta minuti dopo l'inizio del turno.

Domanda Caro Geurt, ho una domanda inerente le partite di Gioco Lampo. In un torneo non ufficiale il Nero diede scaccomatto al Bianco. Tuttavia, una volta fermati definitivamente gli orologi, quello del Nero indicava che la sua bandierina era già caduta, anche se il Bianco non aveva reclamato la vittoria in tempo prima di subire lo scaccomatto. Ciò nonostante, il Bianco argomentò che è l'ultimo azionamento dell'orologio dopo lo scaccomatto che pone fine alla partita, non la mossa in sé. Quindi, il Bianco reclamò comunque partita vinta per il tempo. È ovviamente impossibile determinare se la mossa che ha dato lo scaccomatto sia stata eseguita prima o dopo la caduta della bandierina. Chi ha vinto, quindi? In particolare, è in ogni caso obbligatorio fermare l'orologio dopo aver dato scaccomatto? Cordiali saluti, **Lorenzo Torricelli (Italia)**

Risposta Cito l'**Articolo 6.7.a**:

Durante la partita ciascun giocatore, dopo aver eseguito la propria mossa sulla scacchiera, fermerà il proprio orologio e metterà in movimento quello del suo avversario. A un giocatore deve sempre essere permesso fermare il proprio orologio. La sua mossa non può essere considerata completata finché egli non lo abbia fatto, a meno che la mossa eseguita non concluda la partita. (Vedi Articoli 5.1.a, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c e 9.6).

Mi permetta di iniziare dalla sua ultima domanda. Come può leggere nell'Articolo 6.7.a, non è necessario fermare gli orologi in caso di scaccomatto (Articolo 5.1.a) e stallo (Articolo 5.2.a), o quando lo scaccomatto è impossibile (Articoli 5.2.b e 9.6), o in caso di patta d'accordo (Articolo 5.2.c). Per evitare qualsiasi equivoco a proposito di quest'ultimo Articolo, se la bandierina cade **dopo** l'accordo, la patta è valida.

Per quanto riguarda le partite di Gioco Lampo e Gioco Rapido senza adeguata supervisione, lo scaccomatto e lo stallo prevalgono sulla caduta della bandierina.

Domanda Salve sig. Gijssen. Nel libro “Secret Notes”, di David Bronstein e Sergey Voronkov (ed. Olms, 2007, pag. 232. NdT), Bronstein racconta che, durante un torneo in Danimarca nel 1990, l'arbitro gli telefonò circa un'ora e mezza dopo l'inizio del turno per sapere se aveva intenzione di giocare quel turno (l'orologio di Bronstein era rimasto indietro ed egli era in ritardo per l'ultimo turno). È legale che un arbitro faccia una cosa del genere? Grazie. **Guy Brunet (Canada)**

Risposta Questa è una domanda interessante. La mia personale opinione è che si debba consentire di avvertire un giocatore che il turno è già cominciato, a patto che l'arbitro applichi questa “regola” a tutti i giocatori. Mi pare ovvio che in un torneo si dovrebbe cercare di limitare al massimo il numero dei forfait. Ciò è nell'interesse di tutti i giocatori. Infatti, ad esempio, le partite aggiudicate a forfait non sono valide per le norme, il che significa che entrambi i giocatori possono risentirne se uno dei due non si presenta. È capitato in molte occasioni che io abbia chiamato i giocatori nelle loro camere per informarli che il turno era cominciato, oppure che io abbia chiesto agli organizzatori di chiamarli. Di solito ho una lista delle camere di tutti i giocatori.

Domanda Nelle partite del Campionato del Mondo di Gioco Lampo Svidler-Carlsen e Mamedyarov-Ivanchuk il Bianco mosse un pedone in ottava traversa e premette l'orologio, senza sostituire il pedone con un nuovo pezzo. È dunque possibile lasciare il pedone in ottava traversa e premere l'orologio? Grazie, **Renan Brandao (Brasile)**

Risposta Le cito l'**Articolo 7.4.a**:

Se nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, compreso il mancato rispetto dei requisiti per la promozione di un pedone o la cattura del Re avversario, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità.

È chiaro che lasciare il pedone in ottava traversa e poi premere l'orologio è considerato una mossa illegale. Le cito l'**Articolo A4.c** delle Regole per il Gioco Rapido:

Una mossa illegale è completata non appena viene messo in moto l'orologio dell'avversario. L'avversario ha quindi diritto di avanzare richiesta per mossa illegale

*prima di eseguire egli stesso la sua mossa. Solo dopo questa richiesta l'arbitro potrà agire di conseguenza. **Comunque, se possibile, l'arbitro interverrà se entrambi i Re sono sotto scacco o la promozione di un pedone non è stata completata.***

Tale regola non vale per le partite di Gioco Lampo. Ciò significa che, in una partita di Gioco Lampo, un giocatore che preme l'orologio dopo aver mosso un pedone in ottava traversa ha completato una mossa illegale, e l'avversario può richiedere partita vinta. Se l'avversario non lo fa, la partita continua ed il pedone rimane in ottava traversa come "legno morto".

Domanda Ho una domanda a proposito di un incontro della seconda divisione tedesca. La formazione di ciascuna squadra deve essere consegnata all'arbitro quindici minuti prima di iniziare. In questo modo ciascun giocatore può conoscere quale sarà il suo avversario al tavolo dell'arbitro. Normalmente l'arbitro legge le formazioni di entrambe le squadre ad alta voce. Quindi dà inizio all'incontro.

In questo caso l'arbitro aveva appena annunciato che l'incontro era iniziato. Su sette scacchiere iniziarono ad essere effettuate le prime mosse. L'arbitro mise in moto l'orologio della quarta scacchiera, nella quale mancava ancora il giocatore della squadra ospite. Il giocatore della squadra di casa effettuò la sua prima mossa. Il giocatore della terza scacchiera arrivò con cinque minuti di ritardo (è consentito un ritardo fino a trenta minuti), e, con sua grande sorpresa, trovò il suo posto già occupato dal giocatore della quarta scacchiera.

L'arbitro suggerì che la partita in terza scacchiera iniziasse dalla posizione iniziale e che il giocatore della quarta scacchiera semplicemente effettuasse la sua mossa sulla quarta scacchiera. I due giocatori della squadra di casa non ebbero alcunché da obiettare, quindi l'incontro continuò come se nulla fosse accaduto.

Agì correttamente l'arbitro nel suggerire di iniziare delle nuove partite sulla terza e quarta scacchiera? La squadra di casa avrebbe potuto o dovuto richiedere partita vinta sulla terza e quarta scacchiera? In questo caso, la squadra di casa perse ogni diritto di reclamo appena furono iniziate le nuove partite? **Joachim Wintzer (Germania)**

Risposta A quanto mi consta, i giocatori di tutte le squadre nella Lega tedesca giocano l'intera competizione in un ordine prefissato, che viene consegnato al direttore della Lega prima dell'inizio dell'intera competizione. Ciò significa che il giocatore che deve giocare in terza scacchiera non può giocare in una scacchiera inferiore durante la competizione. Dalla sua domanda capisco che il giocatore si sedette accidentalmente alla scacchiera sbagliata. Ritengo quindi la misura decisa dall'arbitro decisamente ragionevole ed in pieno accordo con quanto riportato nella **Prefazione** alle Regole degli Scacchi:

Le Regole presumono che gli arbitri abbiano la necessaria competenza, buon discernimento e assoluta oggettività. Una regola troppo dettagliata potrebbe privare l'arbitro della sua libertà di giudizio e ciò lo ostacolerebbe nel trovare la soluzione di un problema dettata dall'imparzialità, dalla logica e dalla particolare situazione.

Domanda Egregio sig. Gijssen, nella seguente posizione di una partita di Gioco Rapido il Bianco giocò **1.Ag2** ed il Nero rispose **1...Ra8**:



Il Bianco, senza rendersi conto della mossa illegale del Nero (in effetti entrambi i giocatori erano molto giovani), giocò **2.a7**. A quel punto il Nero, avendo il tratto, reclamò lo stallo dato che non aveva mosse legali e l'ultima mossa giocata non era uno scacco. Il conduttore dei Bianchi, invece, reclamò partita vinta per scaccomatto.

Qual è la sua opinione a proposito di questa particolare situazione? Le regole definiscono solamente che l'ultima mossa debba essere legale. Ma per quanto riguarda la posizione che precede l'ultima mossa, dato che il Re non può mettersi sotto scacco da solo? Questa posizione è stallo o scaccomatto? Dato che la partita era fra due giovanissimi, la semplice applicazione della regola non giustifica la posizione risultante.

Qui abbiamo un caso in cui il Bianco permise al Re nero di mettersi sotto scacco e, senza far correggere la posizione con l'aiuto di un arbitro, procedette a giocare una mossa che produsse una posizione di stallo, secondo l'Articolo 5.2.a delle Regole degli Scacchi, anche se il Re nero era già sotto scacco prima dell'ultima mossa. In questo caso, l'arbitro ripristinò la posizione precedente alla mossa illegale e permise ai ragazzini di continuare la partita. Ironia della sorte, anche dopo essere riuscito a promuovere il pedone ad una nuova Donna, il Bianco cascò in uno stallo! E questa volta mediante adeguate mosse corrette. La prego di commentare quanto sopra, grazie. Saluti, **K. R. Seshadri (India)**

Risposta Lei ha citato il fatto che si trattava di una partita di Gioco Lampo. Quindi, per prima cosa, vediamo le conseguenze di una mossa illegale in una partita di Gioco Rapido. L'Articolo relativo è l'**A4.c**:

Una mossa illegale è completata non appena viene messo in moto l'orologio dell'avversario. L'avversario ha quindi diritto di avanzare richiesta per mossa illegale prima di eseguire egli stesso la sua mossa. Solo dopo questa richiesta l'arbitro potrà agire di conseguenza.

Nel caso in discussione non vi è stato alcun reclamo. La mossa illegale venne quindi "accettata". Il bianco giocò 2.a7 e questa mossa è legale. Oltre a ciò, le richiamo l'**Articolo 1.2** delle Regole degli Scacchi:

L'obiettivo di ciascun giocatore è di porre il Re avversario 'sotto scacco' in modo tale che l'avversario non abbia mosse legali. Si dice che giocatore che raggiunge tale obiettivo ha dato 'scaccomatto' all'avversario.

Voglio richiamare anche l'**Articolo 5.1.a**:

La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.

Secondo la mia opinione, nella posizione riportata tutti i requisiti degli Articoli 1.2 e 5.1.a sono pienamente soddisfatti.

Domanda In un torneo di Gioco Lampo, il giocatore A non si accorse della caduta della bandierina dell'avversario e continuò a giocare. L'arbitro, che stava osservando la partita, non intervenne in alcun modo, secondo le regole. Improvvisamente l'orologio si spense. A quel punto l'arbitro menzionò il fatto che la bandierina del mio avversario era caduta, ma costui richiese che venisse concesso del tempo di riflessione aggiuntivo. Qual è il suo verdetto? Grazie e saluti, **Rajarathinam (India)**

Risposta È sempre un evento increscioso che un orologio smetta di funzionare, specialmente in una situazione quale quella da lei descritta. Se l'arbitro conosce i tempi indicati dagli orologi nel momento in cui l'orologio si spegne, egli può semplicemente recuperare un nuovo orologio e ripristinare su di esso i tempi di riflessione rimanenti. Ma nel caso in cui uno dei due giocatori abbia oltrepassato il limite di tempo, io vedo solamente una soluzione: far proseguire la partita assegnando ad entrambi i giocatori del tempo di riflessione addizionale. Qualcosa nell'ordine dei cinque secondi. Far iniziare una nuova partita è impossibile in un torneo di Gioco Lampo, dato che solitamente vi sono solo brevi intervalli fra i turni.

Domanda Ho una domanda relativa al seguente scenario in una partita di Gioco Lampo. Il mio avversario crea una posizione illegale tramite l'esecuzione di una mossa illegale. Io, causa uno *zeitnot* molto forte, non mi accorgo della posizione illegale ed eseguo una mossa. Può il mio avversario fermare gli orologi e richiedere partita vinta sulla base del fatto che io ho eseguito una mossa illegale?

In altre parole, una mossa eseguita in una posizione conseguente ad una mossa illegale del mio avversario è invariabilmente una mossa illegale, indipendentemente dal fatto che, in circostanze normali, sarebbe una mossa legale? Cari saluti, **Michael Freylink (SudAfrica)**

Risposta A mio parere, vi sono solo due posizioni illegali:

Un pedone che raggiunga l'ottava traversa e che non venga sostituito con un pezzo.

Entrambi i Re sono sotto attacco, incluso il caso in cui si attacchino reciprocamente.

Il primo caso è facile. Il pedone rimane sulla scacchiera come “oggetto indefinito”, come ho menzionato in precedenza, e non ha alcuna conseguenza per lei.

Il secondo caso è interessante. Se entrambi i Re sono sotto attacco, il giocatore che ha il tratto può richiedere partita vinta. Anche se l'ultima mossa ha prodotto uno scaccomatto, la mossa è comunque illegale. Devo riconoscere che l'intera faccenda è un po' scombinata. Fortunatamente, i giocatori possono usare il loro buon senso ed applicare l'ultimo paragrafo dell'**Articolo B.3.c**:

Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.

Domanda Salve, la disputa è la seguente: io stavo giocando con il Bianco nella seguente posizione quando il mio tempo di riflessione terminò.



Il suo Segretario, Stewart Reuben, mi spiegò che l'Articolo 6.9 indica che io ho perso la partita, ma egli ignorò le mie osservazioni oppure non le capì. È vero che il mio tempo di riflessione è terminato, ma il mio avversario non ha sufficiente materiale per darmi scacco. L'Articolo 6.9 recita:

Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scacco al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

L'Articolo 6.9 indica che l'avversario (quello che ha ancora tempo di riflessione a sua disposizione) può effettuare qualsiasi serie di mosse legali fino a quando non mi dà scacco.

L'Articolo 1.1 (*non 3.1 come nel testo originale N.d.T.*) recita che i due giocatori devono muovere alternativamente fino a quando la partita non sia terminata. Quindi, l'Articolo 6.9, che permette all'avversario di eseguire qualsiasi serie di mosse legali, risulta in conflitto con l'Articolo 1.1 (*non 3.1 come nel testo originale N.d.T.*). Gradirei un suo commento. Grazie e cordiali saluti, **Alessandro Gallenda (Inghilterra)**

Risposta Mi consenta di spiegarle il significato (*dell'Articolo 6.9. NdT*). Nella posizione riportata nel diagramma, il giocatore con i Bianchi ha oltrepassato il limite di tempo. In una situazione normale, ciò significa che egli ha perso la partita. Ma supponiamo che, in questo caso, il giocatore con i Neri non abbia modo di vincere la partita mediante alcuna serie di mosse legali; ad esempio, se esso ha solamente il Re. In questo caso, egli non merita di vincere la partita, e l'arbitro dichiarerà la partita patta. Ciò significa che l'arbitro deve sempre verificare la posizione finale di una partita dopo che un giocatore ha oltrepassato i limiti di tempo.

Egli è tenuto ad investigare se vi sia una serie di mosse legali che sia vincente per il giocatore dei Neri. E ve ne sono molte, come lei stesso può verificare. Dunque la partita è davvero persa per lei (il giocatore con i Bianchi).

© 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.

Mandate le domande a:

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza

© 2009 BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

"**ChessCafe.com**®" is a registered trademark of BrainGamz, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio